Anno VI — N. 208 | Udine, Martedì-Mercoledì 11-12 Settembre 1883 | Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all' ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28. Udine.

Vienna liberata dai Turchi

I.

Il giorno 12 corrente si compiono due secoli dacchè Vienna fu liberata dall'assedio postole dai Turchi. Di questo fausto avvenimento, che salvò tutti i popoli cristiani dalla tirannide turca, daremo le principali notizie dietro la scorta della narrazione che ne viene facendo uno storico eminente sull' *Osservatore Romano* e ciò tornerà utile per dimostrare a chi debbasi saper grado della salvata civiltà europea.

Gli Osmani, nemici fierissimi del nome cristiano, ovunque posero il piede, cercarono di distruggere col ferro e col fuoco il cristianesimo. I Papi, *custodi supremi* del gregge di Cristo si opposero sempre per i primi alle invasioni turchesche. Ma non rare volte esse erano cagionate o favorite dalle scissioni e dalle inimicizie dei Principi; e però cura principale dei sommi Pontefici fu di adoperare ogni argomento per tenerli fra loro in pace e in concordia.

Già fin da 20 anni circa prima delle Crociate il gran Pontefice Gregorio VII esortava i cristiani ad unirsi contro i turchi e ad impedire la strage che essi menavano. E le Crociate, checchè ne dicano i denigratori delle nostre più belle glorie, impedirono i progressi dei Maomettani in Europa e la preservarono dalla barbarie.

L' Ordine di S. Giovanni ha tenuto testa ai turchi pel corso di lunghi secoli con eroismo "di poema degnissimo e di storia." I Sommi Pontefici sostenevano i nobili cavalieri di Cristo con privilegi, con danaro, colle proprie forze terrestri e navali. Son pochi anni che il mondo cattolico ha celebrato la gloriosa memoria della battaglia di Lepanto vinta da S. Pio V colle forze alleate di tutto il cristianesimo e specialmente colle forze di tutta Italia.

Il Pontefice Innocenzo XI (della famiglia Odescalchi) seguì le vestigia di S. Pio V e ne emulò la gloria, essendo egli stato l'anima dell'impresa per la quale i seguaci di Maometto furono cacciati al di là dell' Istro, liberando per sempre dal loro giogo feroce i popoli cristiani. Quando ai 21 settembre 1675, nell' anno 66 di sua vita, Innocenzo XI venne elevato al trono pontificio, si trattava la pace fra Polacchi e Turchi, pace che era voluta e fomentata dalle mire ambiziose di Luigi XIV Re di Francia, il quale voleva proclamarsi lui Imperatore invece di Leopoldo d' Austria.

La conclusione di questa pace fu perniciosa all' impero austriaco il quale videsi, dopo di essa, esposto di continuo al pericolo d' un' irruzione turchesca; tanto più che i ribelli d' Ungheria, capitanati dal Conte Emerico Techeli, erano d' accordo coi nemici del nome cristiano.

Nel principio del regno l' imperatore Leopoldo fu favorito da una bella vittoria riportata sopra i Turchi, che furono sbaragliati presso il Convento dei Cistercensi di S. Gottardo dal prode Montecuccoli, sotto gli ordini del quale si distinse fra tutti il vecchio Giovanni di Spork, uscito da una famiglia contadina della Vestfalia. Costui prima che la zuffa si accendesse, si gittò ginocchioni in terra, invocando il Dio degli eserciti. Si rizzò, si gettò sul nemico, che fu costretto a volgere le spalle. Era la prima volta che i giannizzeri erano battuti in Europa.

A questa battaglia intervenne e di sua mano conquistò una bandiera turca il Duca Giovanni di Lorena, allora ventenne; quegli che poi si coprì di gloria nella liberazione di Vienna.

Dopo questa vittoria Leopoldo, di indole aliena dalla guerra, conchiuse coi turchi una pace di vent' anni. Prima che ne spirasse il termine mandò a Costantinopoli il conte Caprara perchè ne stipulasse il prolungamento. Ma questi e Kuniz, agente diplomatico a Costantinopoli dovettero accorgersi che ben diversi erano gli intendimenti dei Turchi e mandarono a Vienna lettere gravissime, annunciando che si stavano facendo grandi preparativi di guerra. Ma a Vienna non si diede il dovuto peso a tali relazioni.

Ma non si illuse già Innocenzo XI. Egli sventò gli intrighi orditi a Varsavia fra l' ambasciatore di Luigi XIV e i ribelli ungheresi, inducendo il gran Re Sobiescki a far voto di non prendere mai parte a guerre fra principi cristiani.

Il quale gloriosissimo Re scrivea intorno a quel tempo all' elettore di Magdeburgo: "Imploro la benedizione del cielo per una pace generale fra i potentati cristiani affinchè possa colle forze unite rompere la potenza ottomana e così procurare tranquillità ai popoli cristiani." E il congresso nazionale polacco, riunito nel 1679 chiese che il Re spedisse ambasciatori ai capi della Cristianità, cioè al Papa, all' imperatore e al Re di Francia per avere aiuto contro i Turchi.

Il principe Radzivil fu mandato ambasciatore all' Imperatore e al Papa. Al primo parlò in Vienna e ricordatogli spettare a lui il difendere i cristiani, lo invitò in nome del Re di Polonia a stringere lega contro il comune nemico. Al Papa chiese in Roma una contribuzione alla guerra santa in favore dei Polacchi, stati sempre fedeli alla Chiesa.

Innocenzo XI rispose, che non risparmierebbe nè fatiche nè sacrifici per favorire un' opera tanto salutare per la Cristianità. Desiderava anzi d' estendere di più la progettata alleanza.

Ma questo ottimo desiderio aveva chi lo contrariava. Il Bethune, inviato francese a Varsavia, riferisce al suo governo: "Il Nunzio si porta a Varsavia quasi fosse ministro dell' Imperatore, il quale si dichiarò pronto a fare un' alleanza difensiva colla Polonia contro i Turchi. Ma la Francia si adoperò con tanta energia per impedire questo trattato, che nel Congresso Polacco 1680 fu rigettato con due voti di maggioranza."

Innocenzo XI non ristette però dal suo magnanimo intento e, come si vedrà, se non in tutto riuscì però in gran parte. Agli 11 settembre del 1681, due anni precisi prima della deliberazione di Vienna, colla Bolla *Onerosum* indiceva un giubileo universale per implorare colle preghiere, digiuni, elemosine la misericordia di Dio.

"Quantunque, dice il pontefice, sia adesso fatta la pace fra i principi cristiani. (a Nymengen) pure il nemico del genere umano non cessa di seminare zizzania nel campo del Signore, per distruggere tutto il bene, che con tanta fatica fu ottenuto, per risuscitare le antiche inimicizie, per accenderne delle nuove, e così gettare la Cristianità in miserie ancor maggiori. Così si apre al tiranno turco, al crudele nemico del nome cristiano, la porta, per la quale può invadere con formidabile potenza i paesi cristiani, distruggere regni, principati, provincie, e sottomettere al suo dominio, e piantare nella Chiesa del Dio vivente la sua abbominevole perfidia."

Il Papa, che non avea risparmiato sacrifici per parte sua, sperava tutto dalle preghiere della Cristianità.

"Uniamo dunque, soggiunge, le nostre preghiere, affinchè Dio sommamente benigno protegga la sua santa Chiesa contro i pericoli, insidie e persecuzioni degli infedeli, eretici e scismatici, levi l'eresia e lo scisma, allontani tutto ciò che potrebbe disturbare la concordia dei principi cristiani; ma uniti i loro animi per i vincoli indissolubili della carità difendano la causa comune."

Le papali ammonizioni contro le insidie degli scismatici eretici alludevano all' alleanza dei ribelli ungheresi con Turchi? E' del tutto ragionevole pensarlo.

Nell' anno 1681 e per gran parte del 1682 i Turchi si prepararono per la guerra, ammassarono un immenso materiale, trasportarono numerose truppe dall' Asia in Europa.

I Turchi voleano sorprendere l' Imperatore, sì che non avesse tempo di avere alleati. "*Perchè presso i Turchi* (così riferiva il Civrano, ambasciatore di Venezia, dopo il suo ritorno da Costantinopoli, al Senato) *il Papa sta in grande considerazione: credono che egli sarebbe capace di unire tutti i potentati in una alleanza: il Papa è nelle loro opinioni l' unico baluardo che hanno a temere.*"

Il giornale la *Voce della Verità* ha pubblicato domenica scorsa, festa del nome di Maria, e secondo centenario della liberazione di Vienna dai turchi, un magnifico supplemento straordinario illustrato, che se lo avesse pubblicato il *Secolo* o qualche altro giornale liberale, chi sa quante meraviglie ed elogi si sarebbero fatti.

Questo numero straordinario è doppio in otto pagine, in carta fina, e pieno di belle incisioni. Vi sono ritratti dei principali uomini che ebbero parte in quest gran fatto, nei due campi, un disegno prospettico di Vienna, e una pianta topografica della città, riprodotti da incisioni di quell' epoca, *fac simile* di stemmi, ordini e notificazioni.

Inoltre vi è la narrazione storica del fatto, corredata da opportunissimi e inediti documenti, che comprovano la parte importantissima che vi prese il Papa Innocenzo XI. Dopo la parola del Papa sullo studio della storia, questo lavoro della *Voce della Verità* è un' opera degnissima e meritoria.

Ci congratuliamo di cuore coll' ottima consorella di questo stupendo supplemento, e lo additiamo ai nostri lettori, i quali potrebbero averlo, se le copie non sono esaurite, all' esiguo prezzo di cent. 10.

---

108 Appendice del CITTADINO ITALIANO

JAGO

La torcia del Raffinatore proiettava sui muri una luce incerta; i grandi corridoi s' allungavano nelle tenebre e s' intricavano in guisa da renderli un vero laberinto.

Jago scoperse un tavolato, era una porta che metteva alla scala, poscia discese qualche gradino alzando la torcia, in guisa che Guglielmo potè distinguere la spirale descritta dalla scala a chiocciola che scendea nelle viscere della terra.

— Padre, padre! disse Enrico colpito dall' umido freddo dei muri, ed inquieto per l' oscurità nel cui seno lo si portava; padre, ho paura; dove andiamo? Ho tanta paura!

— Enrico, angelo mio, disse Jago, siamo qui tutti e due, il signor di Brézal tuo padre, ed io tuo fido amico; fatti coraggio e mostraci che tu sarai un uomo; giungeremo presto alla meta.

Il fanciullo posò la fronte sulla spalla di Guglielmo.

Quando il Raffinatore giunse in fondo alla scala tese l' orecchio e tentò di distinguere qualcuno dei rumori esterni. Un rumore sordo giunse fino a lui, assai simile al lontano brontolio della procella.

Coll' aiuto della chiave che il padre Atanasio gli avea consegnata, Jago aperse la porta del primo sotterraneo.

— Signor marchese, disse, oramai siete al sicuro dagli assalti dei rivoluzionari.

Poscia traversando la gran sala piena di armadi e di cofani raccomandati al muro, Jago discese la scala che metteva nella camera destinata a racchiudere i tesori di Léhon.

In quel momento le imposte invetriate erano aperte; non vi restavano che radi oggetti d' oreficeria, avendo servito in quella notte i capolavori più preziosi per accrescere solennità alla pronunziazione dei voti del marchese Guglielmo.

— E' la sala del tesoro, disse Jago con voce rapida; appena sarete al sicuro, Monsignore, io vi ritornerò per compiere un dovere non meno sacro di quello che compio salvando voi.

Jago andò verso il fondo della sala. Posò il dito sopra un bottone, e s' offerse al marchese l' ingresso di un corridoio stretto e basso.

— Monsignore, ripigliò Jago, ecco la porta d' un sotterraneo del quale i sanculotti ignorano l' esistenza; penetratevi senza timore e procedete tanto quanto vi vedrete protetto dalle vôlte. Io non ebbi il tempo di traversarlo dal giorno in cui padre Atanasio me ne rivelò il secreto; so soltanto che mette capo ad un monte di roccie naturali posto in mezzo d' un bosco. Rimanete nascosto in quell' asilo fino a tanto ch' io non venga a raggiungervi in esso.

Jago si fece più d' appresso al marchese ed aggiunse con voce più sommessa:

— Se non mi vedrete, o Monsignore, ciò vorrà dire che sarò stato ucciso difendendo contro gli uomini di Claudio il tesoro della abazia del quale sto per essere il solo custode.

— Ucciso tu, mio secondo figlio? sclamò il marchese.

— Dio solo è padrone, o Monsignore; io compirò il mio dovere, il resto è nelle sue mani. S' ei *mi chiamasse a lui, promettetemi* di parlare sovente di Jago al mio caro Enrico.

— Lo giuro!

— Basta la promessa, Monsignore, poscia..

Il giovinetto si fermò di tratto.

— Che desideri ancora? domandò Guglielmo con dolcezza.

— Sarebbe troppo, sì, senza dubbio, sarebbe *desiderar troppo* pel fanciullo rapito, battuto e tenuto in disprezzo.

— Nulla è troppo per te, mio Jago; tu sei di quelli ai quali Iddio dà cuori di eroi, e sulla mia parola da gentiluomo, esaudirò il tuo desiderio supremo.

— Ebbene, se muoio, fatemi seppellire all' ombra della quercia dei *dodici arcieri*, là dove io stesso seppellii la signora Marcella.

Un singhiozzo sfuggì dal petto di Guglielmo.

— Tu non morrai, disse questo, io non voglio che tu muoia. Io debbo a te le ultime gioie di una vita travagliata, e voglio pagarti il debito mio. Ma tu dici il vero: Dio solo è il padrone. Se tu soccombessi nella nobile missione io ti farò seppellire presso la diletta mia sposa... il salvatore presso la vittima... Va, figlio mio, e che il Signore ti guardi.

Con rapido movimento il Raffinatore afferrò con le mani il capo di Enrico, lo coprì di baci, e raccogliendo un mozzicone di candela rimasto nella sala, l' accese alla torcia di Guglielmo, poscia accennando nuovamente al marchese l' entrata del corridoio:

— Partite presto, Monsignore, disse; lassù hanno *bisogno* di me.

— T' aspetterò nella grotta del bosco.

— Vi porterò degli abiti da contadino e dei viveri; se poi incaricassi un amico di questa missione, ricordatevi di non accordare la vostra fiducia che a colui il quale vi si avvicinerà pronunziando il motto della vostra casa: « *Quanto è dolce il mio supplizio!* »

— Tremo per te, disse Guglielmo stringendo le mani a Jago.

— Addio, Monsignore, rispose il giovanetto, ho salvato Enrico. il tesoro dei Brézal; vo a tentar di salvare il tesoro della abazia di Léhon.

Il marchese s' introdusse nel cupo sotterraneo, portando in una mano la vacillante torcia e coll' altra sorreggendo Enrico che serbava uno stoico silenzio, ma i cui occhi azzurri nuotavano nelle lagrime.

Quando la piccola porta fu rinchiusa, Jago traversò correndo le due camere misteriose, e salì la scala che conduceva ai corridoi dell' abazia.

Al di fuori cresceva il tumulto; le grida di rabbia, i canti osceni, il risuonare dei ferri, il rumore secco delle pietre lanciate contro le invetriate della cappella aumentavano ad ogni istante.

(Continua.)

NOSTRA CORRISPONDENZA

Dalla Dalmazia, 3 settembre.

Oggi vi scrivo sotto l'impressione delle feste, che per ogni dove si fanno in Provincia per la nascita dell'Arciduchessa figlia primogenita di Sua Altezza Imperiale e Reale il Serenissimo Principe ereditario, avvenuta come già sapete ieri alle 7.15 minuti a. m. Essendo stata volontà di Sua Maestà che in sì fausta occasione abbiano vigore tutte quelle disposizioni che vengono osservate alle nascite dei figli delle Loro Augustissime Maestà, così anco gli ordinariati della nostra Provincia già da diversi giorni ingiungevano le consuete preci tra la messa, e disponevano il solenne *Te Deum* all'annunzio del felice parto. In alcuni luoghi tosto ieri ed in altri oggi tra lo sparo dei mortaretti, il suono delle campane e musiche, venne cantato il *Te Deum* nelle forme più solenni coll'intervento di tutte le autorità civili e militari, corporazioni, istituti e rappresentanze, seguito in alcuni luoghi con grandi feste esteriori di pavesamenti, illuminazioni, intrattenimenti musicali e quant'altro potè offrire ogni singola città e paese, per addimostrare sempre più il grande attaccamento che sentono i dalmati per l'Augusta Famiglia regnante, e come ogni avvenimento della stessa, si trasfonde in una domestica festa.

Quello che ha destato le mie meraviglie anco in questa circostanza, si è l'aver veduto andare in corpo ed in piena tenuta di gala tutti i pubblici funzionari dello Stato nelle chiese greche a far atto di presenza anco a quelle funzioni, dopo che avevano già assistito nella chiesa cattolica ed adempiuto così al loro dovere ed al ricevuto invito. Io la credo per lo meno una indelicatezza del capo distrettuale, se egli di proprio moto ordina al personale degli uffici di dover intervenire in una chiesa eterodossa ed assistere ad una seconda funzione; peggio ancora se ciò lo facessero per ordini superiori, il che per intanto stenterei a credere, giacchè in tal caso si darebbe a divedere di voler annoverare come una seconda Chiesa ufficiale la Chiesa greca-orientale, nella quale si debbano compiere di pari passo per parte dei rappresentanti del governo di Sua Maestà apostolica, tutti quegli atti di religiosa pietà che per l'augusto volere del Sovrano si compiono nella Chiesa cattolica. *Sensim sine sensu* siamo arrivati a questo di vedere in una Provincia per oltre cinque sesti cattolica, appartenente ad uno stato nella sua stragrande maggioranza cattolico, che gl'impiegati di tutti i dicasteri di qualche città debbano intervenire oltrecchè nella chiesa cattolica anco nella greca, sia il giorno del natalizio dell'Imperatore, sia all'onomastico o per altre liete circostanze come appunto fu quella del giorno 3 corr. per la nascita dell'Arciduchessa.

Il battesimo della neonata *si farà* mercoldì 5 corr. alle ore 1 pom., ed eccovi anche in questo atto un luminoso esempio di figliale attaccamento allo spirito della Chiesa per parte dell'Augusta famiglia, la quale conosce quanto la religione cattolica inculca ai genitori di non ritardare per verun motivo il battesimo dei propri nati.

***

L'unico periodico cattolico che abbiamo in Provincia, *Katolicka Dalmacija (La Dalmazia cattolica)* dopo il lunghissimo periodo di diciotto mesi da quando principiò a domandare di poter fondare a Zara una stamperia cattolica, appena qualche giorno addietro potè avere l'autorizzazione dietro reiterate *insistenze*. Tutti i *buoni cattolici* hanno inteso con vero giubilo la nuova, perchè da ciò possono *ripromettersi* che quell'ottima pubblicazione potrà continuare più florida la sua esistenza ad onta di tutti gli ostacoli che le si frappongono, e sempre a vantaggio e della religione e della patria.

***

Noi fino ad ora abbiamo avuto un ramo ferroviario che ci ha apportato però assai poca utilità per non dire nessuna, giacchè non ci unisce con veruna altra Provincia della Monarchia; v'ha motivo da sperare però che non tarderà troppo ad effettuarsi il comune *desiderio* di vedere appagato un voto più volte espresso dalle nostre rappresentanze. E' certo che da qualche *tempo* si è occupati nei circoli del governo con più progetti ferroviari per la Bosnia ed Erzegovina e che ridonderanno di sommo vantaggio anco alla nostra Dalmazia. Primo ad effettuarsi sarà il progetto della ferrovia da Sarajevo per Mostar collo scalo a Metković in Dalmazia, anzi per la prossima sessione delegatizia sarà pronta la proposta per la linea Mostar-Metković onde metter così in comunicazione la capitale dell'Erzegovina col mare in 37 kilom.; *ne verrà di* conseguenza poi l'approvazione della linea Mostar-Sarajevo che sarebbe di circa *147* kilom. e così unirebbe non solo le tre provincie tra loro, ma colla rete ferroviaria della Monarchia.

***

I fogli ufficiali portano l'autografo sovrano diretto al Bano della Croazia Pejacević col quale accetta le di lui dimissioni, e lo invita a continuare fino alla nomina del di lui successore e mandare ad effetto le disposizioni prese in seguito alle conclusioni dell'ultima conferenza dei ministri. I tumulti a Zagabria per intanto si sono assopiti, ma la perfetta tranquillità sarà ritornata allora soltanto quando i diritti della fedele nazione croata saranno riconosciuti, quando verranno appagati nelle loro aspirazioni. Il funerale del defunto Luca Stiplosak morto in seguito alla ferita ricevuta in que' tumulti, dà a divedere con quanta simpatia la nazione ha accompagnato fino all'ultima dimora i di lui avanzi mortali. Più di dieci mila persone di tutte le classi sociali, fra i quali l'intelligenza e la nobiltà e quant'altro ha Zagabria di rispettabile lo accompagnavano, talchè un altro spettacolo simile non annovera quella città che si sia mai raccolto al camposanto.

***

Quest'anno ricorre il secondo centenario della liberazione della capitale del nostro Impero dall'assedio dei turchi. *In quel giorno* si preparano a Vienna grandi feste, per le quali gli Eminentissimi Principi Gangelbauer e Schwarzenberg ebbero ad invitare anche l'episcopato Dalmato perchè volesse prendere parte ed attrovarsi per il giorno 12 corr. nella capitale. A quanto sento dire sembra che anche in Dalmazia almeno in qualche parte della Provincia verrà festeggiato quell'avvenimento.

P. P.

Le donne nichiliste di Francia

A Lione, fra tanti giornali, si pubblica il *Drapeau Noir*, e in un suo recente numero pubblica un curioso manifesto delle donne nichiliste di Francia, che esordisce così: " Che gli uomini si divertano a chiacchierare senza fine sulla rivoluzione, padronissimi! Le donne nichiliste, stanche di tanti mezzi termini, decisero di venire all'azione. Meditando la distruzione della borghesia, sono disposte ad ogni sacrifizio per affrettare la esecuzione di questa impresa; esse attingeranno nell'odio inestinguibile, che le divora, la forza necessaria per vincere tutti gli ostacoli.

" Ma, come questo progetto grandioso non può mandarsi ad effetto in un sol giorno, se la prenderanno per tempo, riservandosi di adoperare a preferenza l'avvelenamento, e poco per volta, per riuscire più facilmente. Le donne nichiliste suppliranno alle cognizioni scientifiche ed ai procedimenti di laboratorii che loro fanno difetto, frammischiando a piccole dosi, negli alimenti dei loro consumatori, sostanze deleterie, che sieno a portata dei più poveri e possano facilmente dalle donne più ignoranti e senza esperienza essere usate. "

Governo e Parlamento

Notizie diverse

Il ministro Magliani ha deciso di dar corso al decreto sull'aumento della circolazione delle Banche, se anche la Corte dei Conti persistesse nel suo rifiuto a registrarlo.

— Il ministro Magliani si occupò, di questi giorni, a coordinare i documenti chiesti dalla Commissione per la perequazione fondiaria. Il ministro è fermamente intenzionato, malgrado tutte le opposizioni, *specialmente* dei deputati meridionali, a mantenere il progetto.

— Al ministero della guerra si avrebbe l'intenzione di conservare i reggimenti di *artiglieria da campo* come sono attualmente su dodici batterie, formando di pianta l'anno prossimo i due nuovi. *Egualmente si* vorrebbe costituire un reggimento d'artiglieria a cavallo e uno di montagna, aumentando le esistenti e progettate. Infine si toglierebbero all'artiglieria e al genio le compagnie di treno, formandone tre reggimenti autonomi a quattro battaglioni ciascuno, cioè uno per ogni corpo d'armata.

Si mette la tacita sospensione dell'emissione dell'oro in rapporto coi nuovi prossimi armamenti suggeriti dalla Germania.

ITALIA

Verona — L'altra sera verso le undici mentre due carabinieri erano di pattuglia *in contrada Codalunga* videro aggirarsi un uomo armato di fucile; credendolo un cacciatore sprovvisto di licenza gli intimarono di fermarsi.

Ma costui per tutta risposta si voltò e sparò il fucile ferendo nel viso un carabiniere dandosi poscia alla fuga attraverso i campi. L'altro carabiniere lo insegue, ma il fuggitivo avendo potuto ricaricare il suo fucile si voltò nuovamente indietro sparando il fucile contro il carabiniere che l'inseguiva portandogli via mezzo orecchio.

Ma il bravo carabiniere non perdendosi di coraggio raggiunse finalmente il fuggitivo e lo arrestò. Costui è un soldato calabrese *fuggito* col fucile e una quantità di cartuccie dalla sesta compagnia di disciplina al Lido di Venezia, ove dovea scontare la condanna di quattro mesi di carcere per non avere denunciato entro 24 ore un orologio da lui rinvenuto.

Roma — E' stato annunciato che in seguito a giudizio contrario della Corte di Cassazione il *governo doveva pagare* un'indennità all'impresa Vitali, Charles e Picard.

Il Bollettino *delle Finanze e Ferrovie* dà a questo proposito le seguenti notizie:

Converrà *ricordare* che ogni questione già vertente tra lo stato e quell'impresa costruttrice delle ferrovie Calabro-Sicule, fu da lungo tempo appianata mercè una transazione, intervenuta, discussa ed approvata dal Parlamento.

Si tratta al presente d'una grossa causa tra lo Stato e l'impresa Guastalla costruttrice della ferrovia Torino Savona nella quale soccombè il governo, con condanna a pagare una somma veramente egregia di *milioni*.

Ma il giudizio della cassazione non venne esaurito e il ministero vi ricorrerà certamente, ove non approdi a buon fine, come *ogni ragione lascia sperare*, una conferenza indetta per i primi giorni della settimana fra gli avvocati *erariali*, il *direttore generale* del Tesoro e gli avvocati dell'impresa, per addivenire ad un equo componimento.

Ravenna — *L'Italia*, giornale di Milano, ha il seguente *telegramma*:

RAVENNA 9, ore 1 p. — *Ieri sera alle 9 in parrocchia di S. Pancrazio, da alcuni sconosciuti fu tirato un colpo di fucile contro il sig. Ruccuzzi, fattore del principe* Chiaramonti. Il Ruccuzzi restò ferito mortalmente.

Sembra che questo omicidio debba attribuirsi a causa politica — Le autorità si sono recate immediatamente sul luogo del delitto.

Faenza — Domenica fu tenuto in Faenza un comizio *democratico* per chieder la riforma della legge comunale e provinciale e l'allargamento del voto amministrativo. Siccome questo comizio era stato preparato con grande affaccendamento dei radicali, la polizia temeva che dovessero accadere dei disordini e perciò aveva prese grandi precauzioni inviando a Faenza dei rinforzi di guardie. Ma siccome i caporioni, *come Bovio, Saffi, Cavallotti*, Campanella non intervennero, il comizio perdette ogni importanza.

Portogruaro — Scrivono da Portogruaro:

Il M. R. D. Antonio dott. Cicuto, Arciprete di Bagnarola — chiaro per lavori letterari e filosofici — avendo fatto nel 1877 alcuni scavi *in un suo podere presso la casa* canonica rinvenne alla profondità di oltre un metro e mezzo due *cinerari in pietra* con coperchio, ciascuno de' quali conteneva un'olla di terra grossolana con entro le ceneri dell'estinto ed alcuni oggetti consacrati dagli amici ai suoi mani.

Essendo egli venuto a conoscenza che il Ministero ha divisato di istituire un Museo per raccogliere tutto il materiale scientifico ed artistico venuto a luce in Concordia od anche altrove purchè nell'ambito dell'agro colonico, ha donato al futuro Museo tutti gli oggetti *rinvenuti facendone intanto* depositario il nostro ispettore degli scavi.

Gli *oggetti donati hanno un pregio* speciale nella raccolta perchè rappresentano le sepolture di cremazione delle quali *gli* scavi recenti non aveano dato che un solo esempio. Sono poi in se stessi molto interessanti perchè le olle appartengono ad un'epoca nella quale l'arte figulinare in questi luoghi era ancora rudimentale, mentre le ampolle in vetro hanno idea di una tecnica molto *avanzata*, essendo due fra esse, di colore giallognolo cupo, d'una leggerezza sorprendente. Una *moneta di rame molto* guasta dall'ossido non conserva più che le traccie del S. C. nel campo; ma pel modulo si mostra di sicura appartenenza dei monetari d'Augusto. V'è poi uno specchio di metallo tanto squisitamente lavorato nel contorno e nel manico, da meritare un posto distinto in qualunque collezione di antichità. Di questi oggetti sarà formato un gruppo speciale nel *Museo coll'indicazione del luogo di* provenienza e del nome del donatore.

ESTERO

Rumenia

L'*Ind. Romaine* apprende che il governo di *Pietroburgo risposo* alla proposta di Bucarest, che la Commissione del Danubio debba sorvegliare in nome dell'Europa l'applicazione del regolamento sul fiume *sul corso misto*, cioè sul corso appartenente al braccio di Kilia, con una nota in cui la Russia respinge energicamente qualsiasi modificazione del trattato di Londra, sia per la parte del fiume che scorre sul territorio russo quanto su quello che appartiene alla Russia ed alla Rumenia. Il governo russo, insiste specialmente in questa nota, sulla circostanza ch'esso non permetterà mai alcun controllo nelle sue acque e non ammetterà alcuna modificazione alla deliberazione della Conferenza di Londra, la quale attribuisce l'applicazione del regolamento del fiume sul corso misto del braccio di Kilia soltanto alla Russia ed alla Rumenia.

DIARIO SACRO

Mercordì 12 settembre

s. Giuseppe Calasanzio

Effemeridi storiche del Friuli

12 settembre 1327 — Domenico pievano di Cormons istituisce una cappellania nel duomo di Udine.

Cose di Casa e Varietà

Il Comitato per l'Esposizione Provinciale avvisa i Signori Espositori che potranno ritirare i loro *oggetti dalle* ore 7 alle ore 1 e dalle 2 alle 6 pom.

Il V. Segretario
GIO. MAYER.

Doni degli espositori alla Lotteria d'incoraggiamento. Facchini Marco, Gemona, N. 5 bottiglie Amaro Facchini — De Bernardis co. dott. Nicolò, N. 5 bottiglie Vino Pirot — De Candido Domenico N. 12 bottiglie Amaro di Udine — Silani Sigismondo N. 3 bottiglie Conserva Lampoul — D'Olivo Francesco, Pordenone, N. 2 Focaccie — Quaglia Teresa, Pordenone N. 1 pezzo cotone tinto — Orto Agrario N. 2 porta fiori rustici.

Pubblicazione di concorso. L'onor. Direzione Provinciale delle R. Poste avvisa:

Nel prossimo mese di ottobre si terranno presso la Direzione Provinciale delle Poste di Padova gli esami per l'impiego d'aiutante nell'Amministrazione Postale.

Le istanze dei concorrenti dimoranti in questa provincia dovranno venir *presentate* o direttamente alla Direzione Generale a Roma, od a questa Direzione *Provinciale*, non più tardi del 25 corrente e saranno corredate dai seguenti documenti:

1. certificato di nascita dal quale risulti l'età *non minore* di 18 anni nè maggiore di 30.
2. Diploma di licenza ginnasiale o tecnica.
3. Certificato medico che attesti essere il candidato di buona salute dotato di ottima vista, ed esente da qualunque difetto fisico incompatibile con servizio postale.
4. Certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco.
5. Fedina criminale in data *recente*.
6. Obbligazione del padre o chi per esso di prestare la cauzione di *lire 500,00*.

Il ritiro degli oggetti d'arte attinenti al culto che figurano alla mostra provinciale potrà venire effettuato dai rispettivi proprietari nei locali di S. Spirito a partire da giovedì p. v.

Si avverte che non verrà consegnato alcun oggetto qualora non venga esibita la ricevuta rilasciata dall'incaricato della Commissione all'atto della consegna.

L'Enciclica sul Rosario. Affinchè la venerata enciclica del S. Padre Leone XIII abbia la maggior possibile diffusione e possano giungere a cognizione di tutti i paterni ammonimenti e le esortazioni del supremo gerarca, la Tipografia del Patronato ha disposto che la medesima enciclica venga stampata in un opuscoletto che verrà posto in vendita a cent. 5 la copia.

Cento copie costeranno L. 4.

Per più copiose ordinazioni si concederanno sconti speciali.

600 milionari a Berlino. Dalla lista dei contribuenti pubblicata ultimamente a *Berlino*, risulta che in quella città i milionari sono più di seicento.

Il più povero ha una rendita annua di 42 mila marchi, il più ricco una rendita di quasi due milioni e paga una imposta annua di 60,000 marchi.

Consiglio di Leva. Seduta del giorno 10 settembre 1883.

Distretto di Ampezzo.

Abili alla 1ª categoria	N.	32
Abili alla 2ª categoria	»	10
Abili alla 3ª categoria	»	16
Riformati	»	26
Rivedibili	»	39
Dilazionati	»	5
All'Ospitale	»	—
Cancellati	»	2
Renitenti	»	12
Totale	N.	142

Una nuova cometa. L'astronomo Brooks ha *il giorno 5 corrente annunciato* telegraficamente ai principali Osservatori europei la *comparsa nel cielo* di una cometa.

Questa infatti, dietro le indicazioni del telegramma, ha potuto essere osservata dall'Osservatorio di Milano.

La nuova avventuriera celeste appare nel campo del telescopio come una nebulosità leggiera, irregolare, ondeggiante; pare un velo di nube rosea con campo tempestato di piccolissime stelle.

Non essendosi ancora determinata l'orbita non si è potuto stabilire se si avvicini od allontani dal sole.

Il Consiglio di Stato ha emesso un parere, che fu adottato dal governo, riguardo all'uso delle *comandate*, che è ancora vigente in alcuni villaggi del regno, per la manutenzione delle strade comunali.

Secondo la discussione del Consiglio di Stato, i Comuni hanno facoltà di mantenere le *comandate*, che consistono nell'obbligo imposto ai proprietari dei fondi rustici di adoperare i propri coloni nei lavori di manutenzione stradale.

Ma per mettere questa consuetudine in armonia colle Statuto e colle leggi sulle *imposte*, le *comandate* dovranno essere convertite in centesimi addizionali dell'imposta *fondiaria e mobiliare*.

I contribuenti potranno pagare i loro centesimi addizionali con *prestazione d'opera.*

Gazzetta del Contadino. Raccomandiamo vivamente a tutti i nostri lettori, questo diffusissimo Giornale popolare di agricoltura pratica. — Esce in Acqui (Piemonte) ogni 15 giorni in 8 grandi pagine a due colonne *con numerose incisioni* e costa solo lire 3 all'anno. Il N. 16, oltre i molti interessanti articoli, contiene *cinque bellissime incisioni* appositamente eseguite.

Abbonamento alla GAZZETTA DEL CONTADINO ed al GIARDINAGGIO (illustrato) lire **5** annue. Saggio gratis a richiesta.

Convien dormire la testa al Nord. Un vecchio medico, che è testè morto all'età di 107 anni, e che avea promesso di far conoscere, dopo la sua morte, il segreto della sua longevità, indica per giungere a questo risultato, di collocare il letto dal nord al sud nella direzione delle grandi correnti magnetiche del globo. Si è difatti osservato che il flusso della corrente elettrica è più intenso nella direzione del nord durante la notte che durante il giorno.

Nel considerare gli effetti favorevoli delle correnti così sovente sperimentati, è evidente che dormendo la testa al nord, o meglio, leggermente volta all'est nel flusso istesso della corrente elettrica, uno trovasi nelle migliori condizioni per assaporare un perfetto riposo. L'influenza della corrente magnetica sul corpo dell'uomo fu constatato da lunghi anni, e, nel 1765, il dottore Klarick a Gœttingen curava il mal dei denti volgendo al nord la faccia della persona sulla quale operava, e toccava il dente ammalato col polo sud di un ago magnetico.

Shakspeare disseppellito. I giornali inglesi riferiscono che il vicario di Stradford on Avon ha dato il consenso all'esumazione dello spoglio del gran poeta, domandata dal dottor Ingleby. Quest'esumazione ha per iscopo di confrontare il cranio del poeta col busto monumentale posto nella chiesa di Stradford, e verificare così la somiglianza dei diversi ritratti di Shakspeare, che si trovano in circolazione nella Gran Bretagna.

La Regina di Madagascar ed il cattolicismo. Ranavalo II, regina dell'isola di Madagascar, morta ultimamente, fu una vera benefattrice del suo popolo. Abbellì e risanò la sua capitale. L'insegnamento fece rapidi progressi, circa 140 mila allievi frequentavano le scuole da essa fondate. Distribuiva in persona i premii ai laureati, esentò i maestri dal servizio militare e dal tributo imposto ai cittadini del Regno per l'esercito. Limitò a cinque anni la durata del servizio militare, anche nel caso che i soldati malgasei fossero arruolati a vita. Introdusse da ultimo grandi riforme nell'amministrazione della giustizia, e tra le altre cose un giurì composto di dodici ufficiali presieduti da uno fra essi. Alla regina Ranavalo si deve l'abolizione della schiavitù pe' suoi sudditi e fece quanto potè per impedire l'importazione degli schiavi esteri. Ranavalo era cattolica da molti anni ed aveva abolito in parte il culto idolatrico.

Nuova polvere da guerra. Negli ultimi giorni dello scorso mese ebbero luogo, quasi contemporaneamente, a N. W Castle per conto della casa Krup e a Woolwich per conto della marina militare inglese, esperienze sopra una nuova qualità di polvere di fabbricazione delle fabbriche di polveri del Reno e della Westfalia, residenti in Colonia a Vereinigte Rheinische und Westphälische Pulverfabriken in Cöln.)

La nuova polvere chiamasi Brannes prismatiches Pulver (polvere prismatica bruna) infiammata all'aperto non esplode, ma brucia con vivacità ed il fumo che sviluppa dopo l'esplosione è assai leggiero, in guisa che disperdesi facilmente.

Uno dei problemi difficili a risolversi si era appunto il disperdimento delle considerevoli masse di fumo che durante i combattimenti navali circondano la nave dopo l'esplosione dei grossi pezzi e tolgono per qualche tempo all'equipaggio la vista del nemico e dei suoi movimenti; la nuova polvere testè provata risolve in gran parte il problema, ed i principali governi ne studiano ora con tutto l'interesse l'adozione.

MERCATI DI UDINE

11 Settembre 1883.

Granaglie

Segala	L.	11.—	11.25	11.40	—.—
Grano comm.	»	10 50	11.—	12.—	13.—
Giallonciuo	»	13.—	13 50	14.—	—.—
Frumento	»	16 50	17.—	17 25	17.50
Orzo brillato	»	—.—	—.—	17.50	—.—

Pollerie

Oche peso vivo al chilo	L. 0.60	0.70
Pollastri id. id.	» 1.20	1.40
Galline id. id.	» 1.—	1.10

Foraggi e combustibili

Fieno dell'Alta I q.	L. 4.70	5.—	—.—
» » II »	L. 3 20	3.60	—.—
» della Bassa I »	» 4.—	4.20	—.—
» » II »	» 2.70	3.—	—.—
Legna tagliate	L. 1.95	2.15	—.—
» in stanga	» 1.70	1.90	2.10
Carbone I qualità	» 6.60	7.10	7.70
Carbone II »	» 5.30	5.75	—.—
Paglia da lettiera	» 4.—	4.10	—.—

Le uova si vendettero da lire 62 a 66 il mille.

NOTIZIE RELIGIOSE

Sesto al Reghena, 9 settembre. — Jeri, giorno sacro alla Nascita di Maria SS.ma, nella Chiesa Arcipretale di Santa Maria di Sesto *si è celebrata* una di quelle solennità che toccano i cuori e così l'impressionano da lasciarne per un pezzo cara o consolante memoria. Furono ammesse, tra aspiranti e figlie, trentanove fanciulle alla Pia Unione delle Figlie di Maria. Questa Congregazione istituita in parocchia da un anno, conta oggi oltre a novanta le ascritte. Fu bello ieri il vederle colla loro divisa entrar nella chiesa, prostrarsi ai piedi dell'Altare della gran Madre; fu commovente l'udirle con santo coraggio *rispondere* alle interrogazioni che loro vennero fatte, leggere a voce alta alla presenza di più di 2000 (due mila) persone che gremivano il sacro tempio, l'Atto di consacrazione e scioghere la lingua per cantare le lodi della Madre divina e della s. verginella Agnese loro speciale protettrice. Dopo l'imposizione della medaglia il Rev. Arciprete disse alcune parole dimostrando la Pia Unione opera della Provvidenza nel secolo nostro giacchè rende felici i genitori e i *figliuoli* e fa ritornare alla sua santità il matrimonio cristiano. Venne chiusa la funzione colle Litanie Lauretane cantate da soli fanciulli con accompagnamento d'organo. Questo canto destò la meraviglia in quanti l'udirono e finì di commuovere tutti i cuori. La solennità quindi ieri compiuta in Sesto al Reghena lasciò vivissimo il desiderio di vederla presto rinnovata.

Volesse il cielo che tutti i genitori comprendessero meglio lo spirito di questa santa Istituzione! Non si dica che una volta si faceva senza di essa; poichè una volta anche si viaggiava a piedi o a cavallo del mulo e adesso si viaggia meglio col vapore, una volta si combatteva coll'arco e con armi che farebbe ridere chi volesse oggi adoperarle; e perchè? Perchè i tempi sono cambiati, sono cambiati o meglio accresciuti i bisogni, così in fatto di religione la fede s'è indebolita, si ha meno timor di Dio d'una volta, maggiori sono i pericoli di perder l'anima; ed ecco che occorrono nuove armi, nuove istituzioni che corrispondano ai nuovi bisogni.

H.

TELEGRAMMI

Parigi 9 — Tutti i 12 arcivescovi cattolici degli Stati Uniti recansi in ottobre a Roma.

Napoli 10 — Iersera alle ore 9.30 a Casamicciola rombi di piccole scosse. Stanotte si si sono ripetute le scosse, ma più forti, anche nella marina.

Roma 10 — Rasconi e Diesheim-Brochocki sono partiti per Vienna incaricati da Baccelli di rappresentare il ministero dell'istruzione alla commemorazione per la liberazione dai Turchi che avrà luogo in questa città.

Tolone 10 — Seicento soldati e sei cannoni partono pel Tonkino.

Vienna 10 — Il *Fremdenblatt*, pubblicando la nota del *Diritto* relativamente alla diffusione di false voci sulla natura dell'accordo austro-tedesco-italiano, soggiunge: Il *Pester Lloyd* ha pienamente ragione di lusingarsi che le dichiarazioni del *Diritto* trovino nella stampa e nei circoli politici italiani l'attenzione che meritano. Siamo convinti che nell'interesse delle potenze devesi vivamente deplorare, che organi rispettabili della stampa italiana, fondandosi sopra voci infondate si sforzino di scuotere la fiducia che fortunatamente si estende in Italia circa l'utilità dell'accordo coi due imperi. Non occorre dire essere principio inviolabile di ogni negoziato iniziato fra le grandi potenze che tutti gl'interessi siano riconosciuti egualmente in diritto. La condizione risultante da tali negoziati deve, secondo la nostra convinzione assicurare ogni interessato dei diritti perfettamente adeguati ai doveri assunti. Ciò ha luogo certamente anche per l'Italia coi due imperi. La posizione legittima dell'Italia in Europa, e il rispetto sincero e leale e l'amicizia dell'Austria e Germania per l'Italia *escludono* ogni condizione che non fosse basata sul principio menzionato della piena parità. E' indubitato dunque che l'Italia nell'unione pacifica coll'Austria e la Germania *gode interamente* gli stessi diritti dei suoi alleati e che quindi l'Italia trovasi in sicura garanzia dei suoi interessi.

Zagabria 9 — Ieri nel pomeriggio il popolo ruppe le finestre del caffè e di parecchie case appartenenti agli ebrei, ricevette a sassate le truppe che fecero fuoco senza ferire alcuno. Molti arresti. Alle ore due l'ordine fu ristabilito.

Le elezioni comunali fissate pel 10 corrente furono aggiornate.

Annunciasi una collisione fra contadini e gendarmi nella campagna. Alcuni contadini vennero uccisi altri feriti.

Zagabria 10 — La notte passò generalmente tranquilla. Oggi la città ha ripreso la fisonomia ordinaria. Cittadini si sono incaricati spontaneamente di impedire nuovi assembramenti e disordini. Si è constatato che i recenti disordini non avevano carattere sedizioso, ed erano provocati solo dal popolaccio. La condotta delle truppe fu umanissima.

In seguito a notizie giunte da parecchi villaggi vi furono spediti dei distaccamenti.

Gli atti esecutivi per la riscossione delle imposte furono sospesi. Tale misura produsse ovunque una pacificazione parziale.

Roma 10 — Il papa ha mandato una lettera all'arcivescovo di Vienna, nella quale segnala la parte avuta dal papato nella liberazione di quella città. Prende poi occasione da questo anniversario per mostrare l'utilità dell'accordo fra i due poteri (civile e spirituale), dal punto di vista degli interessi della Chiesa e della Società minacciate oggi dalla barbarie, e dall'inferno.

Parigi 10 — Si dà per positivo che in vista della possibilità di complicazioni franco-cinesi, si presero disposizioni per convocare le Camere in sessione straordinaria.

Essa durerebbe quattro giorni al più.

— Il *Progres Militaire* dice che il generale Thibaudin si rifiutò d'impegnare nel Tonkino le truppe di terra, senza il consenso delle Camere: volle poi una deliberazione del Consiglio per consentire che s'inviassero al Tonkino 16 compagnie di tiratori e la legione straniera.

Corre voce che si siano stipulati accordi tra la Francia e la Russia in caso di guerra colla Cina.

Vienna 10 — *Il principe Torlonia*, pro-sindaco di Roma, arriverà domani a Vienna. Verrà presentato *all'imperatore* dall'ambasciatore d'Italia. Giovedì avrà luogo *la solenne inaugurazione* del nuovo palazzo municipale.

Vienna 10 — Ieri è scoppiato un incendio a Tabor presso *Nordwestbahn*. Fu constatato che l'incendio era doloso. La cittadinanza vive in grande apprensione, temendosi altri tentativi per incendiare i quartieri più centrali.

Iersera alle 10 un altro incendio doloso, in una fattoria a Guntramsdorf. Il supposto incendiario è stato arrestato.

Parigi 10 — Il *Petit Caporal* dice che Girolamo Bonaparte dichiarò essere interamente apocrifa la lettera di Cavour che a lui si riferisce pubblicata da un foglio italiano.

Cracovia 10 — Si calcolano a 30,000 i contadini accorsi processionalmente alle feste di Sobieski. L'affluenza dei forestieri è enorme.

NOTIZIE DI BORSA

11 settembre 1883

Fior. austr. d'arg. da L. 2.10,50 a L. 2,10.75 — Banconote austr. da L. 2.10,50 a L. 2,10.75 — Rend. it. 5 0/0 god. 1 luglio 1883 L. 90,45 a L. 90 55 — Id. id. 1 gennaio 1884 L. 88,28 a L. 88,38.

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del giorno 10 settembre 1883

VENEZIA	22	39	31	23	38
BARI	—	—	—	—	—
FIRENZE	45	11	80	13	34
MILANO	82	73	68	78	86
NAPOLI	19	5	69	55	74
PALERMO	80	23	52	53	59
ROMA	54	7	4	80	42
TORINO	68	81	10	32	5

Carlo Moro *gerente responsabile.*

Alla Libreria del Patronato
(vedi quarta pagina).

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del giornale.

ALLA LIBRERIA DEL PATRONATO

UDINE — Via Gorghi N. 28 — UDINE

Copioso assortimento di libri di devozione semplici e ricchissimi, in madreperla, pelle, metallo, finta tartaruga, finto avorio, da cent. 20 a L. 16 l'uno.

Grande deposito d'immagini di santi in foglio, in gelatina a pizzo ecc.; oleografie, litografie, cromo litografie, - di ricordi per la 1ª comunione, a prezzi modicissimi.

Cornici di cartone della rinomata fabbrica frat. Beinziger, imitazione bellissima delle cornici in legno antico. - Prezzo L. 2,40 le cornici dorate, compresa una bella oleografia — L. 1,80, cent. 60, 55 le cornici uso ebano — Ve ne sono di più piccole, che servirebbero molto bene come regali di dottrina, al prezzo di L. 1,20 e 0,60 la dozzina.

Quadretti per immagini di santi, ritratti ecc., da cent. 35 la dozzina a cent. 50 l'uno.

Crocette di osso con vedute dei principali santuari d'Italia, cent. 20 l'uno.

Medaglie d'argento e di ottone; argentate e dorate da ogni prezzo — *corone* da cent. 85 a L. 1,10 la dozzina — *medaglioni* in gesso a cent. 35 l'uno — *crocifissi* di varia grandezza, qualità e prezzo.

Tutti i moduli per le Fabbricerie — Tutte le aggiunte al Messale ed al Breviario.

Lapis alluminium d'appendere alla catena dell'orologio — *lapis* di tutti i prezzi e d'ogni qualità — *penne* d'acciaio Perrys-Mitchell-Leonard-Marelli ecc. — *portapenne* semplici e ricchissimi in avorio, legno, metallo ecc. — *poggia penne* elegantissimi — *inchiostro* semplice e copiativo, nero, rosso, violetto, bleu, carmin, delle migliori fabbriche nazionali ed estere — *inchiostro* di *china* — *calamai* di ogni forma, d'ogni prezzo d'ogni gusto, d'ogni sorta; per tavolo e per tasca — *porta libri* per studenti in tela inglese — *righe e righelli* in legno con filettatura metallica, nonchè con impressione della misura metrica — *squarelli* di legno comuni e fini — *compassi* d'ogni prezzo — *albums* per disegno e per litografie — *sottomani* di tela lucida, con fiori, paesaggi, figure ecc. — *gomma* per lapis ed inchiostro — *colla liquida* per incollare a freddo — *notes* di tela, pelle ecc. — *biglietti d'augurio* in isvariatissimo assortimento — *catene* d'orologio di filo di Scozia negro, elegantissime e comodissime — *necessaire* contenenti tutto l'indispensabile per scrivere — *scattole di colori* per bambini e finissime - *copialettere* — *etichette* gommate — *ceralacca* fina per lettere, ed ordinaria per pacchi — *carta* commerciale comune e finissima — *enveloppes* commerciali ed inglesi a prezzo mitissimo — *carta* da lettere finissima in scattole — *carta* con fregi in rilievo, dorata, colorata a pizzo, per poesie, sonetti ecc. — *decalcomanie*, costruzione, utile e dilettevole passatempo pei bambini.

Coltellini, temperini, forbici, della premiata fabbrica di Maniago *a prezzi modicissimi.*

Massime eterne di S. Alfonso Maria dei Liguori — Elegante volumetto di pag. 472 cent. 20; legato in carta marocchinata cent. 40; con placca in oro cent. 45; mezza pelle cent. 55; con busta cent. 65; con taglio in oro cent. 90; tutta pelle L. 1,50 e più.

Fiore di devote preghiere esercizio del cristiano, di circa pag. 300, stampato con bei tipi grandi a cent. 50; in carta marocchinata cent. 70; con busta cent. 75; mezza pelle cent. 85; con placca in oro L. 1; con taglio in oro L. 1.

Messale romano. Edizione Emiliana di Venezia con tutte le seguenti, in legatura di lusso e comune — Messali per messa da morto.

Sac. Gio. Maria Teloni. Un Segreto per utilizzare il lavoro e l'arte di sempre goder nel lavoro. Due volumi in 8° l'uno di p. 240 e l'altro di pag. 260 con elegante copertina che dovrebbero esser sparsi diffusamente fra il popolo e specialmente fra gli agricoltori ed operai, operaie od artigiane essendo appunto per essi in particolar modo dedicati. I due volumi furono anche degnati di una speciale raccomandazione da S. E. Mons. Andrea Casasola Arcivescovo di Udine. Per ciascun volume Cent. 60.

Nuova raccolta di casi che non sono casi. Un volumetto di pag. 176 cent. 35. Chi acquista 12 copie avrà la tredicesima gratis.

La Dottrina Cristiana di Mons. Casati ad uso della Diocesi di Udine, con aggiunto Catechismo di altre feste ecclesiastiche, ristampata con autorizzazione ecclesiastica dalla Tipografia del Patronato. Una copia cent. 50; sconto del 30 % a chi ne acquista almeno 20 copie.

Calino P. Cesare. Considerazioni famigliari e morali per tutto il tempo dell'anno. L'opera intera divisa in 12 volumi di circa 300 pagine l'uno L. 18,00.

L'Inferno per Mons. De Segur. Un volumetto di pag. 200, cent. 35.

Appello al Clero per la santificazione speciale del sesso mascolino del P. B. Valuy d. C. d. G. Traduzione dal francese di Sua Eccellenza Monsignor Pietro Rota, Arcivescovo di Cartagine e Canonico Vaticano. Cent. 40.

L'anima Umana. Quattro curiose domande del P. Vincenzo De Paoli Thuille. Cent. 10.

La vita di Maria Santissima proposta in esempio alle giovinette da un sacerdote della Congregazione delle Missioni. Cent. 80.

Relazione storica del Pellegrinaggio Nazionale a Roma nell'ottobre del 1881. Prezzo L. 1.00. Per una commissione di 6 copie se ne pagano 5, cioè si avranno copie 6 spendendo soltanto L. 5,00.

Orazione laudatoria di Mons. Jacopo Bartolomeo Tomadini per Mons. Pietro Bernardis, letta nel Duomo di Cividale del Friuli il 21 Febbraio 1883, con appendice e documenti Pontifici relativi alla musica sacra, e con somigliantissimo ritratto in litografia, accuratissimo lavoro del valente artista signor Milanopulo. L. 1.

Il matrimonio cristiano. Operetta morale-religiosa di Gian-Francesco Zulian prete veneziano. L. 1,50.

Atti del martirio di S. Bonifacio volgarizzati dal greco ed annotati dal sac. Marco Belli Baccelliere in filosofia e lettere. C. 50.

Cenni storici sull'antico Santuario della Madonna del Monte sopra Cividale del Friuli, per Luigi-Pietro Costantini Miss. Ap. Cividalese, Cent. 30.

Le congregazioni religiose e i nostri tempi per Nicolò Prodomo. Cent. 30.

La civiltà cattolica nei tempi presenti. Opera dedicata alla gioventù studiosa dal P. Vincenzo M. Gasdia. L. 3.

Il B. Odorico da Pordenone. Cenni storici. Elegante opuscolo con bel ritratto del prof. Milanopulo. Cent. 50.

Impressioni d'una gita alla grotta d'Adelsberg. Memorie di Domenico Pancini. Cent. 50.

Risposta confutativa all'autobiografia di Enrico di Campello per Arturo Sterni. L. 1,50.

Storia biblica illustrata ossia la Storia sacra del vecchio e del nuovo testamento adorna di bellissime vignette, tradotta da D. Carlo Ignazio Franzioli ad uso delle scuole italiane; opera accolta con benevolenza da S. Santità Leone XIII e approvata da molti Arcivescovi e Vescovi. — Legata in cartone con dorso in tela L. 1,15, in tutta tela inglese con placca e taglio oro per Premi L. 2,50. Sconto a chi ne acquista in più di 12 copie.

Tre inni di S. Santità Leone XIII con versione italiana del prof. Geremia Brunelli. Elegantissimo volumetto in *carattere* diamante L. 1.00.

Leonis XIII - Carmina. Editio altera.

Il S. Padre Leone XIII, al quale, tra le varie opere cattoliche, stanno principalmente a cuore quelle che provvedono alla sana educazione della gioventù, colla munificenza che gli è propria si degnò concedere al Patronato udinese per i figli del popolo la proprietà di tutti i suoi versi perchè il ricavato delle edizioni che se ne faranno serva al sostentamento della pia istituzione. Il chiarissimo *prof. Geremia Brunelli di Perugia* volle anch'egli concorrere a questa opera di carità aggiungendo una versione dei carmi del sapiente Pontefice, la quale, per giudizio concorde di tutta la stampa, che ha parlato in proposito, *non poteva riuscir* migliore.

La tipografia dell'istituto, onorata altamente dallo splendido dono di Leone XIII, volle che la prima edizione dei carmi fosse non al tutto indegna del personaggio altissimo autore di essi; e il volume riuscì tale che il *Pungolo* di Milano non esitò a dichiararlo un « capolavoro dell'arte tipografica. »

Di questa prima edizione non furono tirate tuttavia se non un numero ristretto di copie, le quali non vennero messe in commercio, ma tutte offerte ad illustri personaggi.

Ora la tipografia del Patronato ha condotta a termine una seconda edizione dei carmi, di minor lusso, ma non priva di pregi tipografici.

Non occorre notare che il ricavato di questa seconda edizione va tutta a beneficio delle scuole gratuite per i figli del popolo, giusta le intenzioni di Sua Santità. Lo acquistar quindi le poesie del Sommo Pontefice, oltre che procurarsi una raccolta preziosa, è un unirsi alla splendida carità di Leone XIII, e un concorrere a sostenere un'opera cui unico scopo è il miglioramento morale del popolo.

Il volume legato alla bodoniana si spedisce franco di porto a chi invierà lire 10 alla tipografia del Patronato, via Gorghi, 28, Udine.

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE
- ore 9.27 ant. acce
- ore 1.06 pom. om.
- ore 8.08 pom. id.
- ore 1.11 ant. misto

da VENEZIA
- ore 7.37 ant. *diretto*
- ore 9.54 ant. om.
- ore 5.52 pom. accel.
- ore 8.28 pom. om.
- ore 2.30 ant. misto

da PONTEBBA
- ore 4.56 ant. om.
- ore 9.08 ant. id.
- ore 4.20 pom. id.
- ore 7.44 pom. id.
- ore 8 20 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE
- ore 7.54 ant. om.
- ore 6.04 pom. accel.
- ore 8.47 pom. om.
- ore 2.50 ant. misto

per VENEZIA
- ore 5.10 ant. om.
- ore 9.54 ant. accel.
- ore 4.46 pom. om.
- ore 8.28 pom. *diretto*
- ore 1.43 ant. misto

per PONTEBBA
- ore 6.— ant. om.
- ore 7.48 ant. *diretto*
- ore 10.35 ant. om.
- ore 6.25 pom. id.
- ore 9.05 pom. id.

Udine 1880 - Tip. Patronato.

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

9 settembre 1883	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . . millim.	750.7	750.0	752.5
Umidità relativa	66	67	70
Stato del Cielo	sereno	temporal.	sereno
Acqua cadente.	—	—	0 4
Vento direzione	—	—	E
Vento velocità chilometr.	0	0	1
Termometro centigrado. .	19.9	21.8	14.5

Temperatura massima 25.8 Temperatura minima
» minima 13.1 all'aperto . . . 9.7